

LOVECRAFT
RACCONTI
ILLUSTRATI



LOVECRAFT
RACCONTI
ILLUSTRATI

DAGON

Racconto di **H.P. LOVECRAFT**
Illustrato da **ARMEL GAULME**

ARMENIA

Titolo originale dell'opera: *Dagon*
Traduzione dall'inglese di Eleonora Baron
Les Carnets Lovecraft: Dagon
© Bragelonne, 2019
Illustrazioni © Armel Gaulme, 2019
Copyright © 2021 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20007 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433
www.armenia.it
info@armenia.it
Stampato da: Grafica Veneta S.p.A.

HOWARD PHILLIPS LOVECRAFT (1890-1937), nato e vissuto a Providence, è senza dubbio l'autore fantastico più influente del XX secolo. Il suo immaginario unico e terrificante ha ispirato generazioni di scrittori, cineasti, artisti e creatori di videogiochi, da Neil Gaiman a Michel Houellebecq, ai Metallica.

Nato nel 1981 da un padre etnologo e una madre reporter, **ARMEL GAULME** è un illustratore diplomato della Penninghen-Académie Julian. Le sue fonti di ispirazione, assai varie, includono le opere di John Howe e Alan Lee, i racconti di Beatrix Potter e i film di Wolfgang Reitherman. Illustratore di libri per l'infanzia, *concept artist* per la pubblicità e per l'industria dell'intrattenimento, insegnante, ha pubblicato presso le Éditions Caurette *BESTiary* e *L'Homme qui voulut être roi* (versione illustrata del racconto *L'uomo che volle essere re*, di Rudyard Kipling).

Dagon è uno dei primi racconti fantastici scritti da **H.P. Lovecraft, nel 1917**. Rappresenta inoltre la prima pubblicazione professionale dell'autore, apparsa nel **novembre 1919** sulla rivista *The Vagrant*. Nell'arco di poche, scarse pagine, *Dagon* introduce le tematiche che alimenteranno e infesteranno tutta l'opera del genio di Providence.

UN SECOLO DOPO...

Nel 2017 Armel Gaulme si lancia nell'impresa di creare per ciascun racconto un quaderno degli schizzi dove raccogliere le immagini evocate dalle parole di Lovecraft. Questo bisogno compulsivo è al tempo stesso un omaggio all'autore che ha alimentato la fantasia del giovane artista con le sue creazioni fantastiche, e una forma di catarsi associata al desiderio di tramandarne l'opera. **Nel 2019** vengono pubblicati i primi *Carnets Lovecraft...*

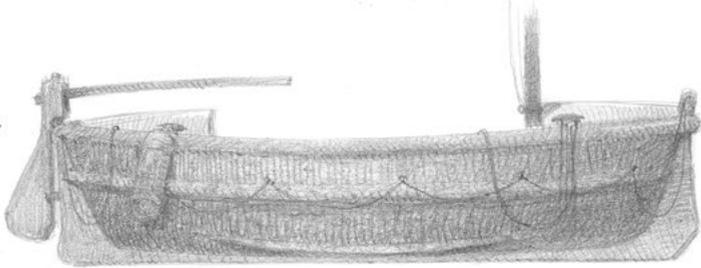
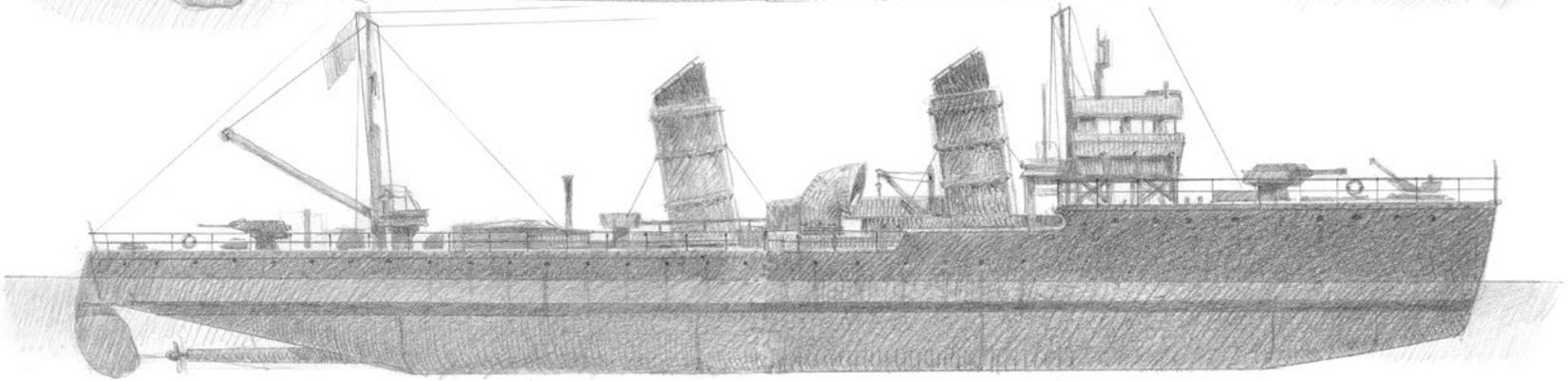
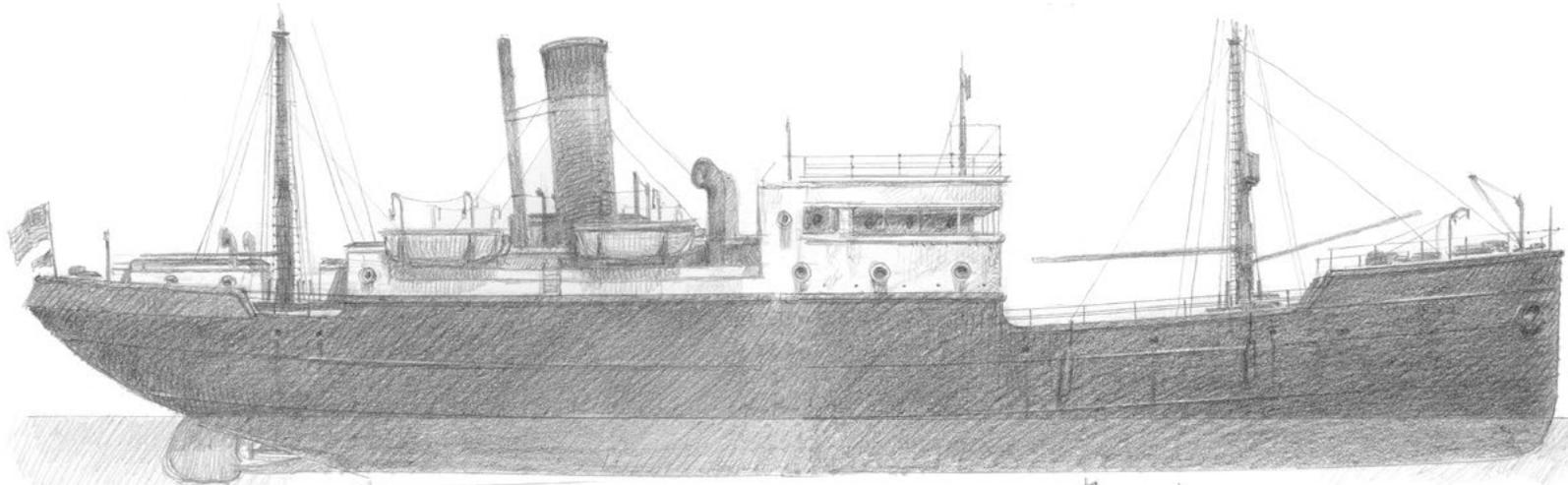


Scrivo queste parole sotto la spinta di un'enorme tensione, poiché questa sarà la mia ultima notte. Ho quasi esaurito il denaro e la mia riserva di droga, l'unica cosa che possa rendere sopportabile la mia vita. Non riuscirei a patire questa tortura un solo istante in più, e pertanto intendo lanciarmi nella sordida strada dalla finestra della mia soffitta. Solo perché sono schiavo della morfina, non crediate però che io sia un debole, o un degenerato. Quando avrete letto queste pagine scritte di getto, forse riuscirete a comprendere – anche se vi sarà impossibile cogliere l'intera verità – perché devo morire, se non mi è possibile dimenticare.

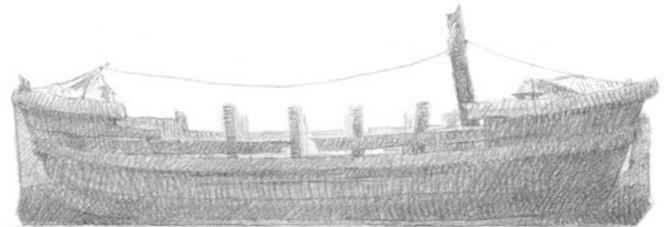


Fu in una delle aree meno navigate del vasto Pacifico che il mercantile di cui ero il soprintendente cadde sotto i colpi di un cacciatorpediniere tedesco. La Grande Guerra era appena agli esordi, e le forze navali nemiche non avevano ancora ceduto alla barbarie che le avrebbe in seguito contraddistinte. Fui quindi catturato insieme all'equipaggio, e trattato con tutta la considerazione e il rispetto dovuti ai prigionieri di guerra.





12



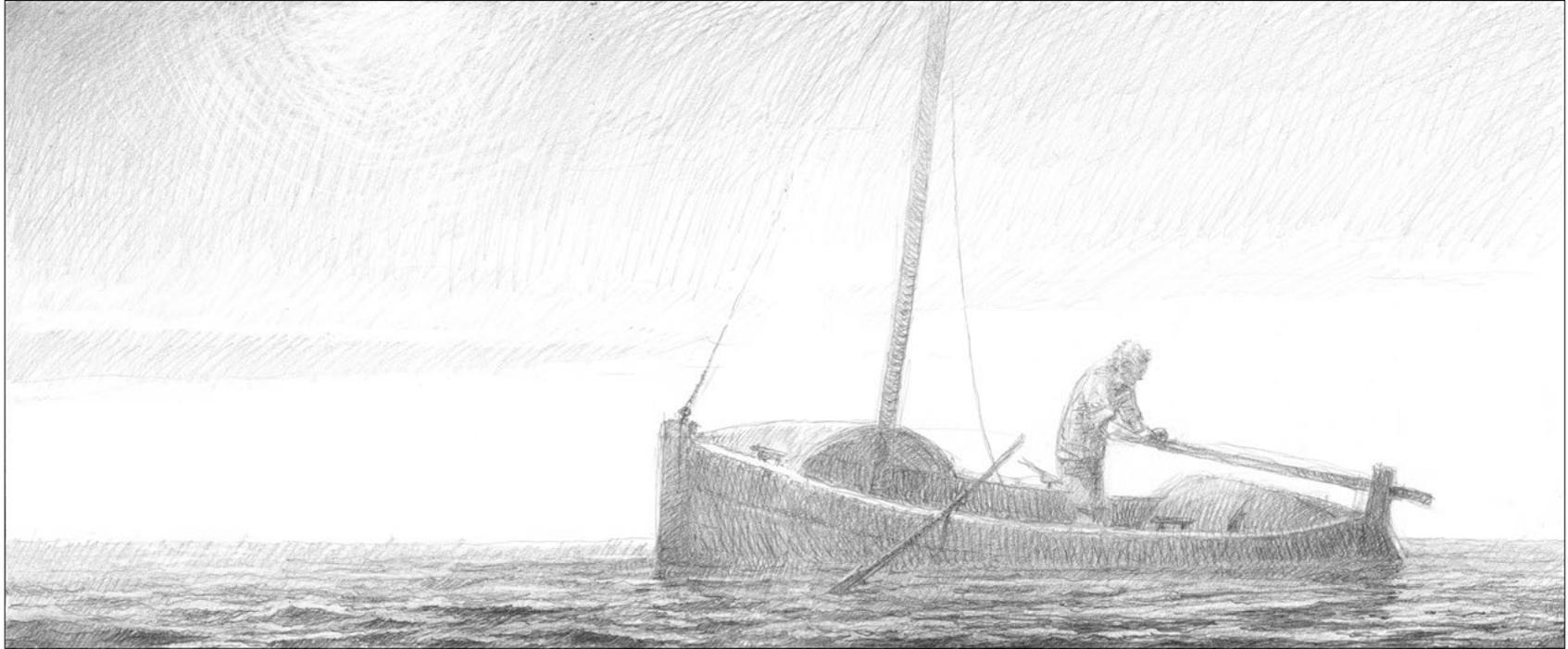
13



In più, i nostri carcerieri si dimostrarono così distratti che appena cinque giorni dopo la nostra cattura riuscii a fuggire, da solo, su una piccola scialuppa con abbondanti scorte d'acqua e di cibo.

Finalmente libero, e sufficientemente lontano, mi resi conto che non avevo idea di dove mi trovassi.





Non ero mai stato un buon marinaio, e pertanto, dalla posizione del sole e delle stelle, riuscii solo a supporre che mi trovavo leggermente più a sud dell'equatore. La longitudine mi era totalmente ignota, e non vi erano in vista né isole né una costa che potessero offrirmi un approdo. Il tempo si mantene-

va stabile, e per diversi giorni vogai senza meta sotto un sole accecante, nella speranza di incrociare una nave o di raggiungere una terra abitata. Ma poiché né l'una né l'altra si presentarono, iniziai a disperare, solo com'ero sull'infinita e mobile vastità del mare. Il cambiamento sopravvenne mentre stavo dormendo.